Antonin Wiser, *D'un déplacement avantageux: "Les Mots anglais" de Mallarmé*

Damiano Sinfonico

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6387>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6387

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 578-579

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Damiano Sinfonico, «Antonin Wiser, *D'un déplacement avantageux: "Les Mots anglais" de Mallarmé*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6387> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6387>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Antonin Wiser, *D'un déplacement avantageux: "Les Mots anglais" de Mallarmé*

Damiano Sinfonico

NOTIZIA

ANTONIN WISER, *D'un déplacement avantageux: "Les Mots anglais" de Mallarmé*, in «Littérature», 157, mars 2010, pp. 3-16.

- 1 In luogo della tradizionale categoria di opera pedagogica, l'A. propone per *Les Mots anglais* un ruolo non subalterno ma fecondo nella riflessione linguistica e poetica di Mallarmé (già Valéry aveva notato l'importanza di questo scritto). L'impossibilità di definire e circoscrivere l'identità e le origini di una lingua costituisce per Mallarmé un punto di domanda sul rapporto tra parola e referente, e quindi la necessità del verso per ricucire e sopprimere l'arbitrario di quel rapporto. La lingua non ha un fondo, un'origine delimitata, bensì è lo spazio in cui interagiscono diverse componenti che nel tempo si mescolano: la prospettiva multipla impedisce di considerare la lingua come un tronco unitario, e tra tutte le sue parole esiste un legame di parentela più o meno evidente che non risponde a nessuna legge astratta ma fonda una rete arbitraria ed elastica.
- 2 La vita delle parole è studiata da Mallarmé con scrupoloso rigore filologico, ricercando un lessico francese che si è innestato nell'inglese mentre ha perso la sua vitalità nel francese stesso: di molte parole dunque si può trovare ancora traccia nella lingua d'oltre-manica, perfino parole scomparse dal lessico francese e che sopravvivono ma con una patina di estraneità nell'inglese. Questo sradicamento della parola viaggia sull'onda lunga della dispersione linguistica post-babelica, in quella rifrazione che la poesia deve riportare all'unità e la scienza futura spogliare del mistero.